

COMUNICATO STAMPA

AI SIGG. RI GIORNALISTI

LORO SEDI

QUALE SCUOLA? A PORDENONE UN INCONTRO NAZIONALE PER VERIFICARE LE ATTESE DEI GENITORI SUL SISTEMA NAZIONALE D'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PARTICOLARE

No alla 'statolatria'. Sì all'autonomia, alla libertà di scelta educativa, al valore del diritto, e non solo del dovere, di educare

L'incipit viene da Don Orioldo Marson, che supplisce il vescovo impegnato in azioni pastorali, e ovviamente può lanciare più liberamente una domanda che molti in sala si stanno facendo: 'Di fronte alla enorme fatica di tenere aperte le scuole pubbliche paritarie (concetto che verrà sottolineato da ogni altro intervento) teniamo duro? Non siamo le scuole dei ricchi e agevoliamo chiunque faccia la scelta della scuola cattolica. Oltre questo, siamo l'ultima spiaggia per i genitori con figli disabili, ma nemmeno questo ci viene riconosciuto'. Giancarlo Frare – presidente AGeSC - sceglie di entrare subito nel tema della parità, scritta nel dettato costituzionale ma mai veramente completata. 'Come genitori scegliamo un modello formativo. Abbiamo il dovere di educare i nostri figli, vorremmo averne anche il diritto. Ci preoccupiamo di libertà di scelta educativa ma vogliamo difendere l'istruzione, quella vera'. All'incontro è presente anche l'assessore regionale all'istruzione, famiglia, formazione professionale e lavoro Alessia Rosolen. Entra nel vivo denunciando subito il declassamento dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia e promette di scrivere il nuovo testo della Legge 13 e la futura legge sulla famiglia. Molta preoccupazione viene riservata al rischio concreto di cancellazione dell'alternanza scuola – lavoro, su cui Frare era entrato a gamba tesa: 'un'opportunità che non può essere messa in discussione'. Sarà don Peretti, direttore generale CNOS-FAP, a puntualizzare che urge correggere gli aspetti negativi, e puntualizza 'se ci sono due milioni e ottocentomila giovani 'Neet', ci sono anche 600.000 posti di lavoro senza copertura, e quindi la formazione in azienda è indispensabile, come quella nel CFP. Poi espone qualche numero, giusto per dimostrare che la formazione professionale non può essere trattata come il fanalino di coda dell'istruzione: 93.000 ragazzi studiano ristorazione, 40.000 i servizi estetici – che dovrebbero essere potenziati – 26.000 elettronica, 22.000 meccanica e 19.000 *automotive*. Per parametrare il valore che il nostro Paese affida all'istruzione tecnica – ITS – butta là due numeri: l'Italia diploma 7.000 studenti l'anno, la Germania 700.000. Un occhio alla geografia: solo 14 regioni su

20, competenti per la FP, hanno un sistema attivo. Claudio Gentili, che di capitale umano si occupa da decenni per Confindustria, cala l'asso della **statolatria**, una degenerazione che in Italia sta toccando tutti i gangli sensibili dell'economia dei servizi: dalla mobilità (autostrade) alla salute. Sull'alternanza scuola-lavoro è impietoso: 'l'abbiamo trasformata in apprendistato per motivi ideologici'. Cita l'ingegnere francese Riccardo Schwarz, che con il suo ultimo lavoro 'Modernizzare senza escludere' studia i bocciati e le loro storie, avanzando le ragioni dei *post-requisiti anziché dei pre-requisiti*. Per Tarquinio – direttore di Avvenire – 'siamo di fronte ad un attentato permanente alla libertà di educazione, che è un bene pubblico. Hanno chiuso 389 scuole paritarie pubbliche. E la politica parla di scuola e famiglia solo nei programmi elettorali. Arrivata al dunque, non ci sono mai risorse'. Dal presidente regionale AGeSc Marcello Vantaggiato arriva un grido di dolore: 'la scuola cattolica muore di pregiudizio, cioè a causa di una mentalità che ci identifica con i ricchi che possono permettersi una scuola privata. In realtà facciamo risparmiare allo Stato una montagna di soldi, che nessuno ci restituisce'. Don Marino Rossi, direttore dell'Istituto Vendramini che ospita l'incontro, e ha la preside che tutti vorremmo – Anna Romano - interviene confermando il danno grave del pregiudizio, cui si aggiunge il rischio, non lontano, del rimedio assistenziale. Il confronto, organizzato da **'Incontri con l'editoria religiosa' ASCOLTARE LEGGERE CRESCERE insieme ad AGeSC – Associazione Genitori Scuole Cattoliche** - si conclude con le parole di Don Giuseppe Costa, salesiano, già direttore della Libreria Editrice Vaticana, con un passato di formatore nella comunicazione, che sottolinea la necessità di una testimonianza lungimirante e credibile dei cattolici per la scuola. All'incontro erano presenti anche i consiglieri Alessandro Basso di Fratelli d'Italia e Chiara De Giau del PD.

Pordenone, 27 ottobre 2018

A cura di UFFICIO STAMPA AGeSC